

REGIONE PUGLIA
Provincia Brindisi
COMUNI DI LATIANO E MESAGNE

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

Richiesta Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del D.lgs. 152/2006)

COD. PRATICA: 774LOE2

Soggetto Proponente:



Marseglia Società Agricola S.r.l. (parte agricola)

Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l. (parte fotovoltaica)

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: AG Advisory S.r.l.

Paesaggio e supervisione generale: CRETA S.r.l.

Elaborazioni grafiche: Eclettico Design

Assistenza legale: Norton Rose Fulbright Studio Legale

Progettisti:

Responsabili VIA: CRETA S.r.l.

Arch. Sandra Vecchietti

Arch. Filippo Boschi

Arch. Anna Trazzi

Arch. Giulia Bortolotto

Arch. Gabriele Marras

Contributi specialistici:

Acustica: Dott. Gabriele Totaro

Agronomia: Dott. Agr. Barnaba Marinosci

Agronomia: Dott. Agr. Giuseppe Palladino

Archeologia: Dott.ssa Caterina Polito

Archeologia: Dott.ssa Michela Rugge

Asseverazione PEF: Omnia Fiduciaria S.r.l.

Fauna: Dott. Giacomo Marzano

Geologia: Geol. Pietro Pepe

Idraulica: Ing. Luigi Fanelli

Piano Economico Finanziario: Dott. Marco Marincola

Vegetazione e microclima: Dott. Leonardo Beccarisi

Vegetazione e microclima: Dott.ssa Elisa Gatto

Pacchetto Elaborati VIA_G - Progetti degli interventi di compensazione

Gruppo Elab. -

Rif.Elabor. _10.3

ID Elaborato:
VIA_G_10.3

Progetto definitivo del 1° stralcio funzionale (Impianto Latiano – Mesagne) della misura di compensazione “Bosco Mediterraneo”

Sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto

Nome del file:

774LOE2_Progetto definitivo misura di compensazione “Bosco Mediterraneo”_ Sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto_VIA_G_10.3

Tipo e formato

Relazione A4

Scala

-



Spazio riservato agli Enti:



Provincia di Brindisi

Progetto definitivo del 1° stralcio funzionale (Impianto Latiano – Mesagne) della misura di compensazione “Bosco Mediterraneo”

Sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto

Committente



ITAL GREEN ENERGY LATIANO-MESAGNE S.R.L.
Via Baione, 200 – 70043 Monopoli (BA)
ige.latiano-mesagne@legalmail.it

Ecologia



Dott. Leonardo Beccarisi
Biologo

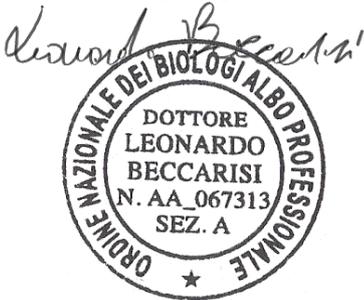
Via D'Enghien, 43 - 73013 Galatina (LE)

P. IVA: 04434760759

Cell.: 3209709895

Email: beccarisil@gmail.com

PEC: leonardo.beccarisi@biologo.onb.it



Agronomia



Dott. Barnaba Marinosci
Agronomo

Via Pilella 19 - 73040 Alliste (LE)

P. IVA: 05136290755

Cell.: 3293620201

Email: barnabamarinosci@gmail.com

PEC: b.marinosci@epap.conafpec.it



Rischio climatico



Dott.ssa Elisa Gatto
Biologa

Via S. Santo, 22 - 73044 Galatone (LE)

P. IVA: 05210520754

Cell.: 3283433525

Email: dottelisagatto@gmail.com

PEC: elisa.gatto@biologo.onb.it



20 febbraio 2023



Progetto definitivo del 1° stralcio funzionale (Impianto Latiano – Mesagne) della misura di compensazione “Bosco Mediterraneo”

Area naturale ed archeologica delle Terme di Malvindi (Mesagne)

*Sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del
progetto*

Relazione

22 febbraio 2023

Indice generale

Acronimi.....	1
1 Obiettivi.....	1
2 Materiali e metodi.....	2
2.1 Analisi della pericolosità di incendio.....	2
3 Risultati.....	3
3.1 Piano d'azione per contrastare la diffusione di <i>Xylella fastidiosa</i> in Puglia.....	3
3.2 Frequenza degli incendi pregressi.....	3
3.3 Probabilità di incendio sulla base dei fattori predisponenti.....	6
3.4 Pericolosità di incendio.....	6
4 Sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto.....	8
4.1 Soluzione di contrasto alla diffusione di <i>Xylella fastidiosa</i>	8
4.2 Soluzioni antincendio.....	8
Bibliografia citata.....	8

Acronimi

DTM: Modello Digitale del Terreno

MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

n.: numero

Reg.: Regolamento

SIT: Sistema Informativo Territoriale

UdS: Uso del Suolo

UE: Unione Europea

ver.: versione

1 Obiettivi

Il presente documento analizza e propone soluzioni in merito a due temi della sicurezza:

- Biosicurezza, con particolare riferimento al contrasto alla diffusione di *Xylella fastidiosa*, specie patogena dell'olivo;

- Antincendio boschivo.

2 Materiali e metodi

2.1 Analisi della pericolosità di incendio

La pericolosità di incendio su un determinato territorio esprime la possibilità di manifestarsi di incendi unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi (Petrucci & Borelli 2018). Essa è determinata dalla combinazione lineare di due variabili:

- La frequenza degli incendi pregressi;
- La probabilità degli incendi calcolata sulla base dei fattori predisponenti.

I dati relativi agli incendi pregressi usati in questo studio sono del Gruppo Carabinieri Forestali, disponibili per il periodo 2007-2016 nella forma di strati informativi e schede descrittive. I fattori predisponenti corrispondono ad alcune caratteristiche fisiche e biotiche del territorio (esposizione, pendenza, fitoclima e vegetazione).

La pericolosità degli incendi è data dalla formula:

$$\text{Pericolosità} = [\text{Probabilità}] \times [\text{Coefficiente di ponderazione}]$$

dove *Probabilità* è combinazione lineare di fattori predisponenti nella seguente forma:

$$\text{Probabilità} = 0,40 \times C + 0,30 \times UdS + 0,15 \times E + 0,15 \times P$$

in cui:

- *C* è l'Indice di pericolosità estivo associato alle classi fitoclimatiche;
- *UdS* è l'Indice di pericolosità in funzione dell'uso del suolo;
- *E* è l'Indice di pericolosità in funzione dell'esposizione;
- *P* è l'Indice di pericolosità in funzione della pendenza.

Il *Coefficiente di ponderazione* è un fattore di riduzione della *Probabilità* ed è espressione della frequenza degli incendi pregressi registrati nell'area di studio nel periodo considerato.

Le classi fitoclimatiche sono state derivate dalla Carta Fitoclimatica d'Italia (Geoportale Nazionale - MATTM). La Carta dell'uso del suolo è stata derivata per traduzione dalla Carta della vegetazione, prodotto dello "Studio ecologico vegetazionale", relazione specialistica di progetto. Esposizione e pendenza sono stati calcolati sulla base del DTM disponibile sul SIT Regione Puglia (puglia.con).

Si consulti Petrucci & Borelli (2018) per i valori di pericolosità da assegnare alle varie classi di *C*, *UdS*, *E* e *P*, e per l'algoritmo impiegato nel calcolo del *Coefficiente di ponderazione*.

La carta della Pericolosità risultante, i cui valori sono espressi in %, è stata riclassificata in classi di pericolosità secondo il seguente criterio:

- [0-20]: Pericolosità bassa
-]20-40]: Pericolosità Medio-Bassa

-]40-60]: Pericolosità Media
-]60-80]: Pericolosità Medio-Alta
-]80-100]: Pericolosità Alta.

La risoluzione spaziale degli strati informativi prodotti è di 8x8 m. Le elaborazioni sono state condotte con il software QGIS ver. 3.22.

Nell'analisi dello *scenario di progetto*, si assume che l'impianto forestale del Bosco Mediterraneo si sia accresciuto di 20 anni. Vengono prese in considerazione solo le azioni relative al progetto del 1° stralcio funzionale.

3 Risultati

3.1 Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* in Puglia

Il *Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia (di seguito, Piano) approvato con DGR 1866/2022. Il Piano è redatto ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020, del Decreto legislativo 29 del 2021 e del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia adottato con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 24 gennaio 2022. Il Piano d'azione descrive l'organizzazione della sorveglianza nel biennio 2023-2024 e la strategia operativa che l'Autorità competente regionale adotta, ossia l'Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia, ed ha come obiettivi quelli di anticipare l'evoluzione della malattia evitando di disperdere energie nelle aree dove ormai non è più possibile eradicare l'organismo nocivo. In particolare, la Regione Puglia si prefigge di:

- a) Eradicare l'organismo nocivo o contenerne la diffusione per tutelare le aree indenni regionali ed evitare che la malattia si diffonda nel resto del territorio dell'Unione Europea attraverso l'attuazione immediata delle misure fitosanitarie e il monitoraggio sistematico dei vettori nelle aree indenni;
- b) Prevenire la diffusione dell'organismo nocivo mediante la riduzione della popolazione dei vettori attraverso le lavorazioni del terreno e l'esecuzione di trattamenti con fitofarmaci;
- c) Realizzare la campagna di comunicazione e informazione.

Secondo il Piano, l'area nella disponibilità del proponente ricade nell'area delimitata "Salento" - Zona infetta (comune di Mesagne), di cui all'Allegato III del Reg. 2020/1201, nella quale si attuano le cosiddette misure di contenimento di cui agli articoli da 12 a 17 del Reg. UE 2020/1201.

3.2 Frequenza degli incendi pregressi

Nel periodo considerato tra il 2007 ed il 2016, l'area di progetto è stata interessata da tre eventi incendiari, negli anni 2012, 2013 e 2014. La loro estensione entro i perimetri dell'area naturalistica ed archeologica delle Terme di Malvindi è illustrata in Figura 4.

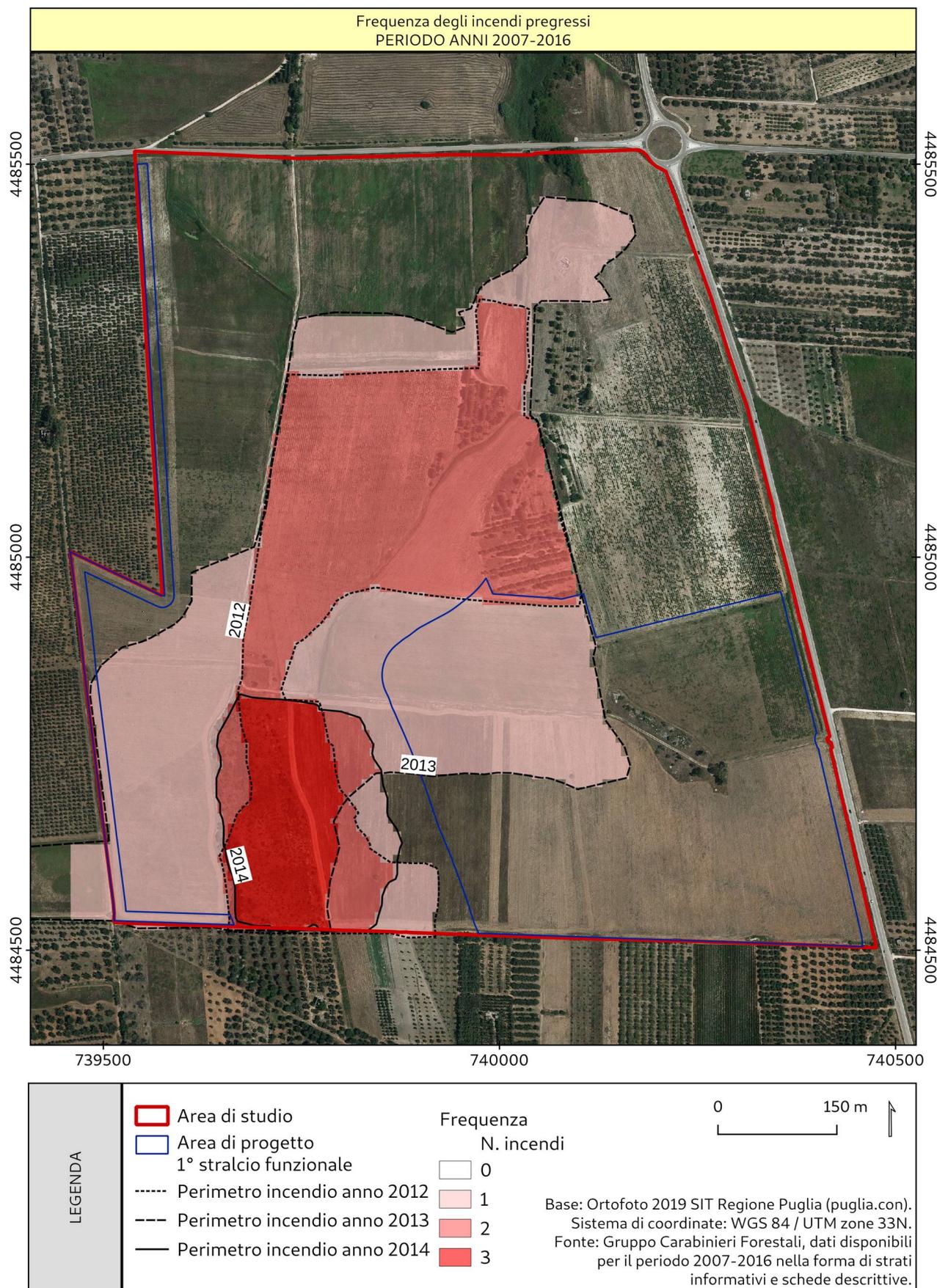


Figura 1: Incendi pregressi nel periodo 2007-2016.

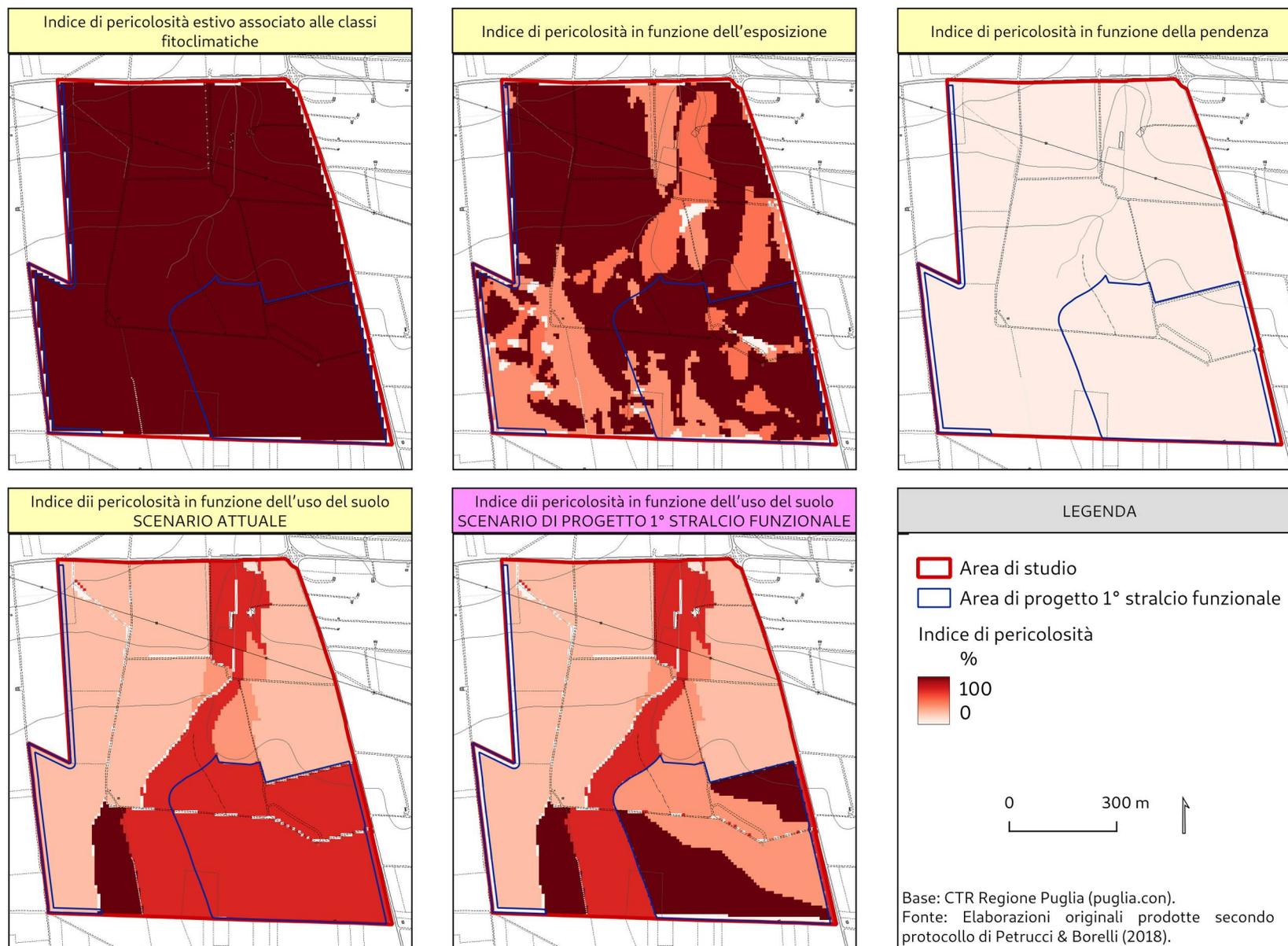


Figura 2: Indici di pericolosità per i vari fattori predisponenti.

3.3 Probabilità di incendio sulla base dei fattori predisponenti

Per quanto concerne l'Indice di pericolosità estiva associato alle classi fitoclimatiche, le classi bioclimatiche che interessano l'area di progetto sono due:

- Clima mediterraneo oceanico dell'Italia meridionale e delle isole maggiori, con locali presenze nelle altre regioni tirreniche (Termomediterraneo/Mesomediterraneo/Inframediterraneo secco-subumido);
- Clima mediterraneo oceanico-semicontinentale del medio e basso Adriatico dello Ionio e delle isole maggiori; discreta presenza anche nelle regioni del medio e alto Tirreno (Mesomediterraneo/Termomediterraneo secco-subumido).

In entrambi i casi l'indice di pericolosità estiva è pari a 100.

Le distribuzioni spaziali delle pericolosità associate ai vari fattori predisponenti sono illustrate in Figura 5. Tra gli indici dei vari fattori predisponenti, l'unico che varia tra lo scenario attuale e quello di progetto è l'Indice di pericolosità in funzione dell'UdS.

3.4 Pericolosità di incendio

La probabilità di incendio risultante dalla combinazione degli indici associati ai vari fattori predisponenti, corretta sulla base della frequenza degli incendi storicamente registrata, è illustrata in Figura 7 sia per lo scenario attuale che per quello di progetto. Il confronto tra i due scenari (Tabella 6) rivela una riduzione areale della classe di pericolosità Media (corrispondente al 40-60% di probabilità), a cui corrisponde un incremento areale delle classi Medio-Bassa (corrispondente al 20-40% di probabilità) e Medio-Alta (corrispondente al 60-80% di probabilità).

Tabella 1: Copertura delle varie classi di pericolosità di incendio per lo scenario attuale e quello di progetto del 1° stralcio funzionale.

Classi di pericolosità	SCENARIO ATTUALE		SCENARIO PROGETTO 1° STRALCIO FUNZIONALE	
	Area (m ²)	Area (%)	Area (m ²)	Area (%)
Bassa	0	0,0	0	0,0
Medio-Bassa	1.600	0,2	10.400	1,3
Media	604.800	77,5	575.600	73,8
Medio-Alta	166.400	21,3	186.800	23,9
Alta	7.600	1,0	7.600	1,0
Totale	780.400	100,0	780.400	100,0

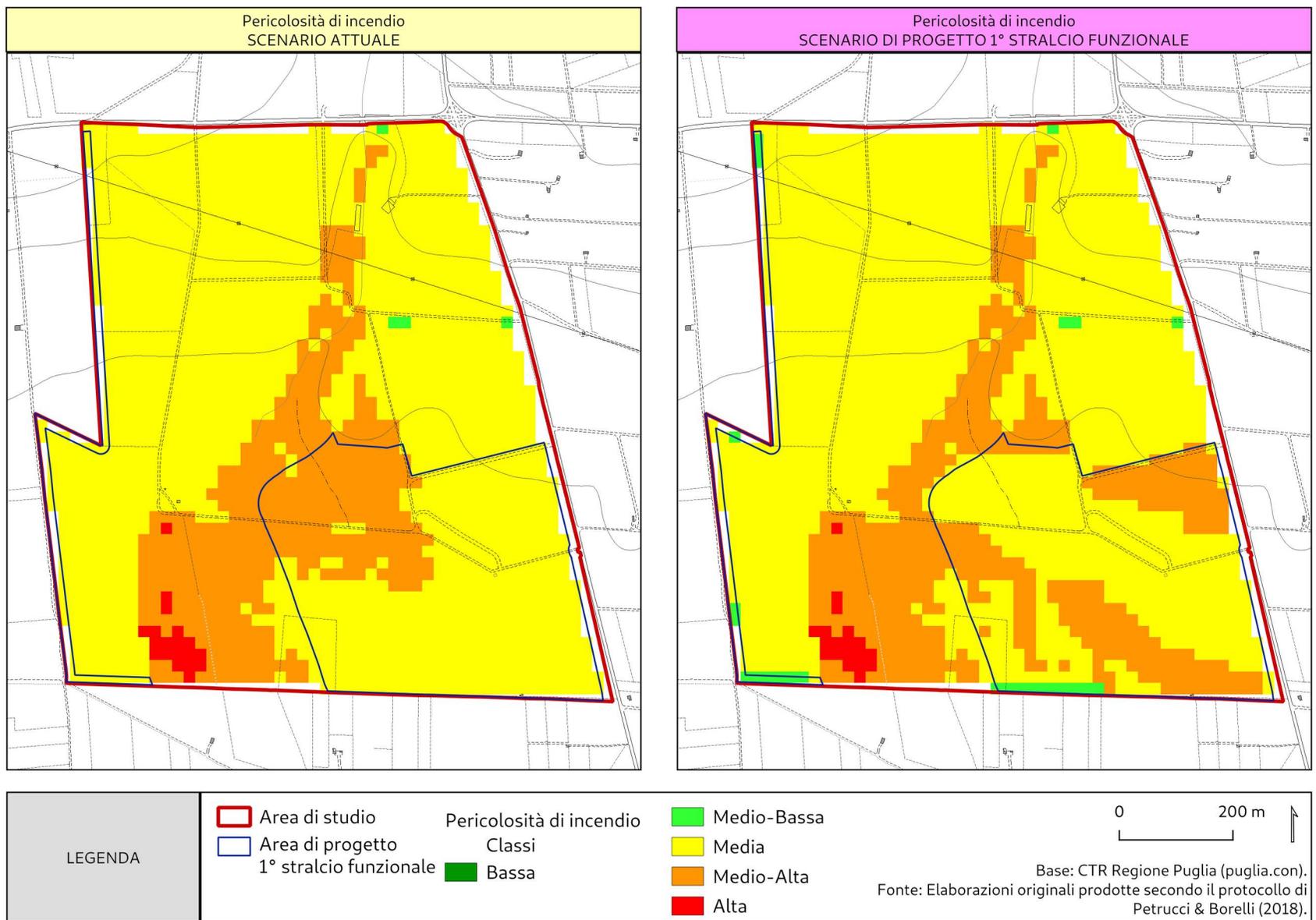


Figura 3: Pericolosità d'incendio negli scenari attuale e di progetto.

4 Sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto

4.1 Soluzione di contrasto alla diffusione di *Xylella fastidiosa*

Le misure di contenimento per l'area delimitata *Salento - Zona infetta* nella quale ricade l'area nella disponibilità del proponente (comune di Mesagne) prevedono:

- Misure fitosanitarie contro le forme giovanili del principale insetto vettore, *Philaenus spumarius*, quali le lavorazioni del terreno;
- Misure fitosanitarie contro gli adulti di *P. spumarius*, quali trattamenti insetticidi con fitofarmaci autorizzati.

Tuttavia, tali misure non sono “obbligatorie” ma “fortemente consigliate” nella suddetta zona ed anzi i boschi, le pinete e la macchia mediterranea sono esentati dalle misure di contenimento anche nelle aree pugliesi nelle quali questi trattamenti sono “obbligatorî”.

Ai fini del ripristino ecologico dell'area con la creazione del bosco e della macchia arbustiva, si ritiene che tali misure siano da escludere ai sensi del Piano d'azione. Tuttavia si è scelto di non prevedere l'impianto o la semina di specie specificate sensibili a *Xylella fastidiosa ssp. pauca*, come misura di contrasto alla diffusione del batterio.

4.2 Soluzioni antincendio

Il progetto tiene conto dell'incremento areale della classe di pericolosità Medio-Alta (sezione 6) realizzando e gestendo negli anni una fascia di protezione con funzione tagliafuoco ampia 15 m (Azione A.5) tra la vegetazione prativa dell'area di Malvindi ed i campi coltivati attigui, essendo quest'interfaccia la via storicamente preferenziale di accesso degli incendi nell'area (Figura 4). La costituzione ed il mantenimento della fascia di protezione verrà attuata tramite un'erpicazione di sicurezza.

Inoltre, verrà “disegnata” una trama interna e irregolare di passaggi di erpicatura tra le zone prive di semina e piantumazione nell'area del Bosco Mediterraneo.

L'erpicazione sarà condotta nel periodo di fine maggio.

Bibliografia citata

Petrucci B., Borelli R. (2018) *Schema di piano AIB per la programmazione delle attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle riserve naturali statali (Art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, N. 353), Ottobre 2018*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.